

Default. Crescono le prospettive di recupero per i creditori che potrebbero arrivare al 50%

Lehman, attivi per 385 miliardi

Prime ricognizioni sullo stato patrimoniale delle società Usa

Laura Serafini
ROMA

Gli amministratori di Lehman Brothers Holding hanno aggiornato la ricognizione sull'attivo patrimoniale del gruppo finito in Chapter 11. Un documento depositato pochi giorni fa da Alvarez&Marshall, la società che amministra il gruppo negli Stati Uniti, quantifica in 385 miliardi di dollari l'attivo patrimoniale, mentre il passivo si attesta a 360 miliardi. Si tratta ancora una volta di dati provvisori e basati sul bilancio al 14 settembre: la ricognizione riguarda soltanto 15 società sul totale di 21 che sono finite in amministrazione controllata negli States. I numeri forniti, è bene precisarlo, si riferiscono solo alle attività che fanno riferimento alla capogruppo americana: le procedure legate a Lehman in tutto il mondo, infatti, interessano circa un centinaio di società.

Lo scenario è molto complesso, ma i presupposti per un barlume di ottimismo sulla possibilità per i creditori di recuperare parte dei loro asset ci sono. Rispetto al dato sull'attivo indicato in occasione dell'assemblea dei creditori lo scorso 29 gennaio, pari a 85 miliardi di dollari, un passo avanti è stato fatto. I 385 miliardi includono circa 273 miliardi di crediti e investimenti verso controllate, cui fanno da contraltare 210 miliardi di debiti verso queste società. Vanno poi considerate una serie di voci che sono oggetto di contenzioso ma che sono destinate a incidere sull'attivo. A&M ha quantificato in circa 24 miliardi i contratti derivati sui quali ha una posizione di creditore; questi sono controbilanciati da circa 13 miliardi di contratti in cui Lehman è invece debitrice. L'interlocutore con il quale la banca americana aveva stipulato la gran parte di questi contratti è Jp Morgan, la quale ha provveduto a iscrive-

re pegni sull'attivo di Lehman a fronte dei propri crediti. A&M ha contestato a Jp Morgan, ma anche a Bank of America, l'iscrizione di garanzie ben al di sopra del valore dei loro crediti e ha chiesto per ora lo svincolo su circa un miliardo di euro. Ma la somma contestata potrebbe arrivare fino a 10 miliardi.

Partendo dai dati forniti dall'amministrazione di Lehman, l'avvocato Angelo D'Alessandro e Raffaele Romano dello studio Giuridico Economico

(www.dalessandroepartners.com) hanno tentato un primo calcolo approssimativo dell'entità dell'attivo che potrebbe risultare disponibile ai fini del rimborso dei creditori. «Abbiamo azzerato le partite creditricie e debitorie infragruppo - spiega Romano - e depurato il dato dai pegni. E' emerso che, nella ipotesi più prudente, le attività potrebbero essere pari a 75 miliardi a fronte di passività per 140 miliardi. Il rapporto che ne risulta è il 54 per cento: va sottolineato che si tratta di un mero indice e che sarebbe ancora prematuro e sicuramente azzardato confonderlo con il tasso di recupero possibile su ogni credito». Sin qui la situazione, provvisoria, per quanto riguarda gli Stati Uniti. Ma i problemi maggiori per gli amministratori di Lehman ora risiedono nel rapporto con le altre procedure nel mondo e i criteri da stabilire per riconciliare debiti e crediti. Proprio in questi giorni la A&M ha scritto alle amministrazioni che seguono le altre procedure - soprattutto in Gran Bretagna dove opera Pricewaterhouse, e ad Hong Kong, dove c'è Kpmg - al fine di sottoscrivere un protocollo comune per il coordinamento delle iniziative. Per quanto riguarda la situazione degli obbligazionisti di Lehman, A&M ha ribadito che non è ancora stato fissato il termine perentorio entro il quale chiedere l'insinuazione al passivo, pena la decadenza del diritto sul credito. L'aspettativa è che la data possa essere comunicata dopo il 16 marzo, quando l'amministrazione si è impegnata a fornire dati aggiornati sul bilancio del gruppo. E' probabile che il termine perentorio cada in aprile, ma per evitare di trovarsi con troppo poco tempo a disposizione per fare la domanda sarebbe bene procedere sin da ora con la richiesta.

CHAPTER 11

Un documento della società di amministrazione Alvarez&Marshall dipinge un dissesto meno grave delle attese di mercato

I NUMERI

385 miliardi

L'attivo patrimoniale
Secondo la società che amministra il gruppo Lehman negli Stati Uniti, Alvarez&Marshall, l'attivo patrimoniale del gruppo è quantificato in 385 miliardi di dollari, mentre il passivo si attesta a 360 miliardi. Si tratta di una valutazione basata su dati provvisori e sul bilancio al 14 settembre

54%

Rapporto attivi passivi
Secondo le prime indicazioni nella ipotesi più prudente, le attività potrebbero essere pari a 75 miliardi a fronte di passività per 140 miliardi. Il rapporto che ne risulta è il 54 per cento: va sottolineato che si tratta di un mero indice e non il tasso di recupero dei crediti



I Trump perdono la partita dei C

Donald Trump e la figlia Ivanka (insieme nella foto) si sono scontrati con il consiglio di amministrazione della Trump Entertainment, società proprietaria di tre case da gioco ad Atlantic City. Il miliardario ha dichiarato di aver preso la decisione perché in disaccordo con la politica

NUMERO SFORTUNATO

I 13 istituti Usa falliti nel 2009

Con le quattro banche fallite venerdì scorso in Nebraska, Florida, Illinois e Oregon, sale a 13 il numero degli istituti di credito americani costretti alla resa nelle prime settimane del 2009. I depositi della Sherman County Bank, di Loup City, pri-

ma banca fallita in Nebraska dal 1993, sono stati assorbiti dalla Heritage Bank. Quelli della Riverbank di Pittsfield andranno assorbiti dalla Lincolnville National Bank. I depositi della Lincolnville National Bank verranno assorbiti dalla Washington Bank. I depositi della Washington Bank saranno assorbiti dalla First National Bank. I depositi della First National Bank saranno assorbiti dalla First National Bank.